

LA PRESIDENTE DELLA BCE

# Taglio dei tassi, Lagarde frena: sull'inflazione la lotta continua

di **Giuliana Ferraino**

«La lotta all'inflazione non è ancora finita»: la previsione è di Christine Lagarde, presidente della Bce. Oggi l'inflazione è al 2,6%. Ma,

avverte Lagarde: «La strada è ancora lunga. E non sarà una strada tutta facile da percorrere». Mercoledì anche la Fed deciderà sui tassi.

a pagina 26

Mercoledì la Fed decide sui tassi

## Lagarde: la lotta all'inflazione non è ancora finita

La presidente della Bce, Christine Lagarde, con un post sul blog della Banca centrale europea, torna sulle ragioni dietro al taglio dei tassi di interesse dello 0,25%, annunciato giovedì 6 giugno. «A luglio 2022 abbiamo iniziato ad aumentare i tassi a un ritmo senza precedenti, di 4,5 punti percentuali in poco più di un anno. Siamo intervenuti con forza perché l'inflazione era aumentata decisamente troppo, con un picco del 10,6% a ottobre 2022», scrive Lagarde. Il rischio? Che le persone fossero indotte a credere che l'inflazione elevata rappresentasse «la nuova normalità», radicando l'alta inflazione «in modo permanente nell'economia». Grazie all'azione della Bce, l'inflazione invece si è ridotta al 5,2% a settembre 2023. Questo ha spinto Francoforte a mantenere i tassi fermi per 9 mesi. Oggi che l'inflazione si è dimezzata ancora, al 2,6% secondo le prime stime di maggio, la Bce ha inaugurato una «nuova fase», moderando il grado di restrizione della politica monetaria. «Ma la strada è ancora lunga. E non sarà una strada del tutto facile da percorrere», sostiene Lagarde. I tassi dovranno quindi restare «restrittivi finché sarà necessario per assicurare la stabilità dei prezzi su base duratura», spiega Lagarde. Nuovi tagli dei tassi? Solo se la Bce continuerà a riscontrare «un tempestivo ritorno dell'inflazione

all'obiettivo», un allentamento delle pressioni complessive sui prezzi nell'economia» e «se riterremo ancora altrettanto efficace la nostra politica monetaria nel contenere l'inflazione», assicura l'avvocata francese. Mercoledì prossimo, invece, toccherà alla Federal Reserve. Lo stesso giorno saranno pubblicati gli ultimi dati sull'inflazione americana, attesa stabile al 3,4%, mentre quella core, che esclude i prezzi dell'energia e dei beni alimentari, in lieve discesa dal 3,6 al 3,5%. Ancora lontana dal target del 2% della banca centrale Usa. Perciò, come anticipato dallo stesso presidente Jay Powell, i tassi di riferimento Usa dovrebbero restare invariati all'attuale 5,25-5,5%, livello fermo dal luglio 2023. Anche gli ultimi dati sui nuovi posti di lavoro creati a maggio (272 mila contro i 190 mila attesi, con retribuzioni orarie in aumento del 4,1% su base annua) sembrano chiudere le porte a un taglio dei tassi. L'attesa piuttosto è per le parole di Powell durante la consueta conferenza stampa.

**Giuliana Ferraino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christine Lagarde, 68 anni, presidente della Bce dal novembre 2019

